

IL 30 MAGGIO MANIFESTAMO PER DIFENDERE LA SCUOLA



**COME COBAS SCUOLA DI PADOVA ADERIAMO ALLO
SCIOPERO DEL 30 MAGGIO INDETTO DAI
MAGGIORI SINDACATI DELLA SCUOLA.
CHIEDIAMO LO STRALCIO DEGLI
ART. 44-47 DEL DL 36
VARATO DAL
GOVERNO.**

**SCENDIAMO
IN PIAZZA
PER DIRE NO!**

- Al nuovo sistema di reclutamento, che complica ulteriormente la procedura per la stabilizzazione dei precari aumentandone i tempi e i costi a carico di quest'ultimi. Il risultato sarà un aumento del precariato scolastico, con tutti i danni che esso comporta sia per i lavoratori che per gli studenti.
- Al modello di formazione proposto, che vincola gli scatti stipendiali per i futuri docenti immessi in ruolo a percorsi di formazione obbligatoria nelle mani di INVALSI e INDIRE (pagati con la decurtazione della carta docenti). A questi viene dato il compito di "insegnare" ai docenti come svolgere la propria attività didattica.
- Al taglio dello 0,5% del PIL delle spese per l'istruzione previsto dal DEF 2022, per far fronte all'aumento delle spese militari.

**FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE
APPUNTAMENTO IN PIAZZA ANTENORE (PD) ALLE 10.30**

COBAS SCUOLA - PADOVA

COSA COMPORTA LA RIFORMA

- rafforza i "cerchi magici" intorno ai DS mentre la scuola avrebbe bisogno di rafforzare gli organi collegiali e recuperare le loro prerogative sempre più erose;
- divide e gerarchizza il personale docente mentre nella scuola ci sarebbe bisogno di maggiore condivisione e collegialità;
- rafforza una didattica che esalta tutto ciò che si svolge al di fuori della classe, mentre un serio progetto di aggiornamento (retribuito) dovrebbe puntare a rafforzare la didattica delle discipline per combattere l'analfabetismo cognitivo.

A COSA CI OPPONIAMO

- Al Decreto scuola che introduce inaccettabili modalità per la stabilizzazione dei precari e una formazione triennale in orario aggiuntivo, che diventerà obbligatoria per i docenti neo-immessi dal 2023-24, con incentivazione salariale e verifiche selettive per creare gerarchie tra i/le lavoratori/trici, veicolare la logica della scuola-azienda e restringere pluralismo didattico e libertà di insegnamento.
- Al taglio dello 0,5% del PIL delle spese per l'istruzione previsto dal DEF 2022 a fronte di un aumento delle spese per le armi.
- Alla cosiddetta didattica delle competenze addestrative,
- Al demansionamento e il prolungamento dell'orario dei docenti rientrati dalla sospensione.
- Al lavoro gratuito degli studenti nei PCTO e negli stage, con il rischio di morire sul lavoro, come avvenuto recentemente; per sospendere tali attività e restituire alle scuole la decisione se svolgerle o meno e per quante ore.

PER COSA SCIOPERIAMO

- Per il rinnovo del CCNL scaduto da più di tre anni, con aumenti significativi uguali per tutti/e, per recuperare almeno il 20% del potere salariale perso negli ultimi anni e difendere i salari reali dalla ripresa dell'inflazione e del caro-vita.
- Per investire i fondi del PNRR per ridurre a massimo 20 il numero degli alunni/e per classe (15 in presenza di alunni con disabilità), assumere i docenti con 3 anni di servizio e gli Ata con 2, investire in modo significativo nell'edilizia scolastica.
- Per una scuola pubblica che punti allo sviluppo degli strumenti cognitivi e dello spirito critico.
- Per il potenziamento degli organici docenti ed Ata, l'immissione in ruolo su tutti i posti vacanti, la stabilizzazione dei posti Covid e il ripristino integrale delle sostituzioni con supplenze temporanee.

